

N.11 1 Luglio 2015

Il monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine – Largo Maria Santissima del Carmine s.n. – 72017 – Ostuni (BR). www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013. Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N°. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata. C.F./ P.IVA 00712690742

È FESTA

di **Nicola Moro**

Il giorno della festa della Madonna del Carmine è ormai prossimo, fervono i preparativi e ogni dettaglio non viene lasciato al caso, anzi lo zelo che anima i diversi confratelli fa comprendere – anche a chi è solo di passaggio – come questo appuntamento sia vissuto con fede sincera.

Dunque possiamo dire che anche oggi è possibile spendere il proprio tempo, la propria vita per la Chiesa.

Certo non per rispettare una o più ricorrenze – che alla fine ci impegnano esteriormente ma non mutano i nostri atteggiamenti interiori – quanto per essere come Gesù, che si è fatto servo e ci ha insegnato ad essere accanto agli altri nella dimensione dell'amore e non dell'interesse personale.

Guardando all'amore di Cristo possiamo sentirci a disagio, impreparati, forse impotenti perché in fondo all'uomo è impossibile – con le sue sole forze – amare come ha fatto Gesù fin sopra alla croce.

Ma nelle difficoltà – nelle nostre valli di lacrime – Maria ci è d'aiuto ed è modello per noi cristiani, per noi che siamo Chiesa.

Proprio Lei che ha accolto veramente il Figlio di Dio senza riserve può darci coraggio nelle lotte quotidiane del nostro percorso di fede, affinché anche noi possiamo permettere a Dio di far incarnare nel nostro intimo suo Figlio. Questo è per noi la vera salvezza, è per noi la vera gioia, che rende soave il carico delle fatiche quotidiane e dona luce ai nostri passi.

Così possiamo fare festa, possiamo gioire con gli altri e sperimentare la comunione tra di noi, non solo nelle parrocchie ma anche nella società civile. Perché in fondo siamo chiamati a questo: ad essere luce per tutti.

Buona lettura e buona festa.



Foto di Piergiuseppe Epifani

segue alle pagine 4 e 5

**“Vergine del Carmelo,
non ci staccar da te
guidaci tutti al cielo
noi ti seguiam con fè”**

LE MONACHE CARMELITANE IN OSTUNI

EDITH STEIN

Santa Teresa Benedetta della Croce

Edith Stein nacque a Breslau il 12 ottobre 1891 da genitori ebrei tedeschi. Dopo il ginnasio – liceo s'iscrisse alla facoltà di filosofia della sua città. Nel 1913 si trasferì all'Università di Gottinga sotto



Edmund Husserl. Fino all'età di tredici anni era praticamente atea. Ebbe le prime conoscenze solide del cristianesimo ascoltando Max Scheler. Nel 1916 continuò e terminò gli studi a Freiburg, laureandosi con Husserl. Rimase in quell'università fino al 1921. In quello stesso anno, leggendo per caso l'autobiografia di S. Teresa d'Avila, avvertì la chiamata di Dio alla fede cattolica, che ella abbracciò facendosi battezzare il 1 gennaio 1922. Quello stesso giorno ricevette la Comunione e il 2 febbraio successivo la Confermazione. La sua radicale conversione suscitò in lei anche il desiderio della vita claustrale; ma dovette rinunciare a rispondere a questa vocazione fino al 1933. In quell'anno le fu tolto l'insegnamento per via delle leggi antisemite ed entrò il 14 ottobre 1933 nel Carmelo di Colonia, assumendo il nome di Teresa Benedetta della Croce. Il 31 dicembre 1938 fu trasferita al Carmelo di Echt, a causa delle violenze naziste contro gli ebrei. Nel 1940 la situazione divenne critica anche nei Paesi Bassi. Quando le prescrizioni si fecero più dure, si cercò di trasferire Suor Teresa in Svizzera. Mentre era in corso la trattativa per l'espatrio, nel campo di concentramento furono deportati anche gli ebrei cattolici dei Paesi Bassi. Anche Suor Teresa, assieme alla sorella Rosa, pure convertita al cattolicesimo, il 2 agosto 1942 fu trasferita ad Amersfoort. Il 3 agosto fu trasferita a Westerbork. Il 7 agosto, insieme alla sorella Rosa e ad altri deportati, rinchiusa in un vagone ferroviario, fu avviata al campo di sterminio di Auschwitz, con un viaggio di due giorni. Suor Teresa Benedetta della Croce fu uccisa in una camera a gas lo stesso giorno dell'arrivo al campo di Auschwitz, ossia domenica 9 agosto 1942, e poi bruciata in uno dei forni crematori. Il messaggio spirituale di Edith Stein ha una innegabile attualità; lei, che ha saputo unire mirabilmente fede e ragione, interceda per il mondo d'oggi in preda ad un razionalismo, spinto fino a dichiarare la morte di tutto ciò che è soprannaturale, ci insegni, con il suo martirio la fedeltà all'amore.

ARTE & CULTURA

La Chiesa del Carmine ospita il Maestro Roccotelli

Nella Chiesa della Madonna del Carmine dal 20 luglio al 10 agosto si terrà una mostra di pittura sul tema "arte e poesia" del pittore Michele Roccotelli già conosciuto dai nostri lettori (n.7 del 2014 e n. 9 del 2015).

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Culturale "Città Viva" di Ostuni con la collaborazione della "Confraternita del Carmine", del giornale "il Monte del Carmelo" e da "Roccotelli Arte s.r.l."

Il Maestro Roccotelli è un pittore e ceramista pugliese, nasce a Minervino Murge e studia inizialmente a Bari, successivamente si sposta a Roma. Il suo lungo lavoro di artista, lo ha visto esporre ed allestire da protagonista numerose e prestigiose rassegne nazionali ed estere insieme ad importanti fiere d'arte.

Ad Ostuni ha esposto nel 1990 le sue opere nella chiesa delle Monacelle e in occasione della 25ª edizione del Premio Nazionale di lettere ed arti "Città Viva", tenutasi nel dicembre 2014, ha realizzato le copertine del volume che raccoglie le opere dei partecipanti.

La Confraternita è lieta di aprire le porte della Chiesa del Carmine a Roccotelli perché sicuramente offrirà un valido stimolo per la crescita culturale ed artistica di Ostuni.

Nell'ultimo periodo il Maestro è stato impegnato in un'esposizione presso il centro Polifunzionale dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, dal 4 al 23 maggio 2015, dal titolo "Di terra, di Mare". Proseguirà i suoi impegni anche a Napoli presso il Palazzo Reale salone Leopardi nel mese di settembre.

L'arte, che in passato era esclusivamente artigianato, tagliando fuori la poesia, dal '900 si è aperta a quest'ultima ed è proprio questo binomio: *arte e poesia*, che il Maestro Roccotelli proporrà presso la nostra Chiesa.

L'arte è creatività, espressione estetica, che trasmette emozioni e messaggi soggettivi, arricchisce l'artista, ma anche il visitatore.

L'ingresso sarà gratuito e tutta la cittadinanza è invitata.

Carmen Anglani



Versi secenteschi per Teresa di Giesù

L'anno teresiano prosegue ed è singolare come anche i bibliofili si siano mossi per cercare antiche edizioni su Santa Teresa d'Avila. Di particolare interesse è *"La vita della b. madre Teresa di Giesù, fondatrice de gli Scalzi Carmelitani. Composta dal reverendo padre Francesco Riviera della Compagnia di Giesù, e trasportata dalla spagnuola nella lingua italiana dal Signor Cosimo Gaci"*. Sul frontespizio c'è la fortuna raffigurata come una donna su nave con vela al vento; a prora c'è Mercurio con caduceo e nella cornice figurata si legge: «In dies arte ac fortuna» e i dubbi sono tutti così fugati. Si tratta dell'edizione stampata a Venezia nel 1603 da Pietro Dusinelli ad istanza di Giulio Burchioni e quel motto «allusivo alla prosperità del commercio», come ha sostenuto Tiziana Pesenti, è il sigillo di autenticità. Dusinelli, infatti, iniziò l'attività di tipografo a Venezia nel 1578, in tempi di profonda crisi dell'arte e - parla sempre Pesenti - «risenti di tutte le angustie della difficile congiuntura: la sua produzione si incentrò infatti sulla letteratura religiosa, le compilazioni e la manualistica scolastica, con qualche apertura alla letteratura profana e alla trattatistica scientifica». Insomma, le regole del Concilio di Trento si facevano



Francisco De Ribera



Frontespizio dell'opera del 1603

sentire, ma Dusinelli «esordì come semplice tipografo con una delle tante ristampe della *Summa Silvestrina*, divulgatissimo trattato di teologia del cappuccino Silvestro Mazzolini» e proseguì con altri libri degni di nota. Come questo, appunto, dedicato alla vita di S. Teresa d'Avila. Importante perchè si tratta della traduzione della *Vida de la madre Teresa de Jesùs*, scritta un anno prima di morire dal gesuita Francisco de Ribera che fu confessore della mistica carmelitana. Ma vi è di più: l'opera fu tradotta in italiano da Cosimo Gaci, canonico di S. Lorenzo in Damaso, nato a Castiglione nel 1550 e fine poeta tanto che, dopo la sua nota esplicativa circa la traduzione e prima del sommario «de' cinque libri della vita» della fondatrice dei Carmelitani scalzi, inserì un sonetto «in lode della Beata...»: «Amore hauesti pieno:/ dal cui piacer si spesso à te rapita» le dice, gloriandola perchè «nel futuro elevar l'acuta vista/ potesti». Un libro ricercatissimo, anche per quei versi.

Angelo Sconosciuto



Il priore Domenico Palmieri

San Giovanni Paolo II e la Madonna del Carmine



San Giovanni Paolo II fu molto devoto della Madonna del Carmine. Da giovane ricevette lo Scapolare, che portò al collo fino alla morte. Per ricordare la sua spiritualità mariana riporto alcuni testi, presi dal suo Magistero di Pastore Universale della Chiesa.

"Parlando delle origini della mia vocazione sacerdotale, non posso dimenticare il filo mariano. C'era sulla collina del mio paese d'origine un monastero Carmelitano, la cui fondazione risale ai tempi di San Raffaele Kalinowski. Gli abitanti di Wadowice lo frequentavano in gran numero, e ciò non mancava di riflettersi in una diffusa devozione per lo Scapolare della Madonna del Carmine. Anch'io lo ricevetti, credo all'età di dieci anni, e lo porto tutt'ora".

(da Dono e Mistero. Nel 50° del mio sacerdozio)

"Oggi ricorre, nella liturgia, la Memoria della Beata Vergine del Monte Carmelo. Questa memoria è particolarmente cara a tutti i devoti della Madonna del Carmine. Pure io, fin dalla mia giovinezza, porto al mio collo lo Scapolare della Vergine e mi rifugio con fiducia sotto il mantello della Beata Vergine Maria, Madre di Gesù. Auguro che lo Scapolare sia per tutti, particolarmente per i suoi fedeli che lo portano, aiuto e difesa nei pericoli, sigillo della pace e segno della tutela di Maria".

(Udienza Generale, Castel Gandolfo, Mercoledì, 16 luglio 2003)

"Lo Scapolare è un abito che evoca, da una parte, la protezione continua della Vergine Maria in questa vita e nel transito alla pienezza della gloria eterna; dall'altra la consapevolezza che la devozione verso di Lei deve costituire una "divisa", cioè uno stile di vita cristiana, intessuta di preghiera e vita interiore".

(Udienza Generale, Mercoledì 12 settembre 2001)

Da quanto letto e verificato la Madonna del Carmine, per il Papa Santo, è stato "filo" conduttore della sua vita, sostegno e rifugio nelle difficoltà. I testi si presentano istruttivi, con parole semplici spiegano ai fedeli il significato dello Scapolare e l'importanza della devozione alla Beata Vergine del Monte Carmelo. Nello Scapolare si evidenzia la presenza dolce e materna di Maria, la sua continua protezione in questa vita e nel passaggio alla gloria eterna. Della spiritualità mariana, sono uno splendido esempio, le testimonianze di tanti Santi e Sante del Carmelo. Ultima ad essere elevata agli onori degli altari, il 17 maggio 2015 da Papa Francesco, è stata Miriam di Gesù Crocifisso, Carmelitana Scalza.

FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

7-15 Luglio:

Ore 7:30

Ore 18:00

Ore 19:00

Novena alla Madonna

S. Messa – Riflessione

Momento penitenziale e confessioni

Rosario – Novena e Benedizione Eucaristica

Ogni sera il rosario verrà animato dai seguenti gruppi:

7 Luglio

GAM (Gioventù Ardente Mariana)

8 Luglio

Ass. Medaglia Miracolosa (S. Vincenzo de' Paoli)

9 Luglio

Gruppo di preghiera della Venerabile Rosa Maria Serio

10 Luglio

MEIC Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale gruppo di Ostuni

11 Luglio

Cuore Immacolato di Maria (Cappuccini)

12 Luglio

Terzo Ordine Carmelitano

13 Luglio

UNITALSI

14 Luglio

Fraternità Comunione e Liberazione

15 Luglio

Confraternita del Carmine

Domenica 12 Luglio

Ore 8:00

S. Messa

Lunedì 13 Luglio

Ore 19:00

Meditazione dei Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico

"Devozione ed esperienza mistica mariana"

Martedì 14 Luglio

Ore 19:00

Meditazione dei Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico

"Maria, modello e madre della vita spirituale"

Mercoledì 15 Luglio

Ore 19:00

Meditazione dei Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico

"La Vergine Maria e il Carmelo"

Giovedì 16 Luglio

Festa della Madonna del Carmine

Ore 6:00

S. Messa presieduta da don Giuseppe Lofino

Ore 7:30

S. Messa presieduta da don Francesco Cisaria, *nostro confratello, neo sacerdote*

Ore 9:30

S. Messa presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro, *Arcivescovo di Brindisi-Ostuni*

Accettazione dei nuovi confratelli e consorelle

Ore 11:00

S. Messa, Rosario e Supplica alla Madonna del Carmine

Ore 19:30

Processione Cittadina

Percorso: Largo Maria Santissima del Carmine (Chiesa), Bretella del Pover'uomo, Corso Vittorio Emanuele II, Piazza della Libertà, Corso Cavour, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Piazzetta Erriquez, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Via Martiri di Kindu, Piazza Curtatone e Montanara (Calvario), Via Pietro Pignatelli "lu barcarulu", Piazza Italia, Viale Pola, Via Dr. V. Continelli, Largo Mons. Italo Pignatelli, Via Ludovico Pepe, Via Giordano Bruno, Corso Magg. Antonio Ayroldi, Piazzetta Erriquez, Piazza Matteotti (Monumento ai Caduti), Corso Cavour, Piazza della Libertà, Largo Lanza, Via Pinto, Largo Maria Santissima del Carmine (Chiesa)

Ore 22:00

Concerto bandistico "Giacomo Puccini" e "Banda papà" da Carovigno

Ore 23:00

Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra eseguiti dalla Ditta Armando Truppa da Latiano nel piazzale antistante la Chiesa Addobbi e luminarie a cura della Ditta Vincenzo e Giuseppe Memmola da Francavilla



Foto di Fortunato Calderaro

LA TARANTA NEL PASSATO

di Rosaria Palmieri



La taranta è una danza dell'Italia meridionale, distinta per i suoi movimenti vivaci. Si balla a coppia con accompagnamento di nacchere e tamburelli. Nel passato si adoperava per guarire il tarantolato, cioè una persona morsa dalla tarantola, che è un grosso ragno peloso, giallo e nero dell'Italia meridionale, specifico della Puglia. Il suo morso produce un po' di enfiagione e un prurito doloroso che, come si credeva, portava al tarantolismo. Esso è una malattia singolare, vera od immaginaria, che consiste in una smoderata frenesia di saltare e danzare. A far ballare le persone colpite dalla malattia, quasi sempre donne, si impegnavano i musicisti chiamati "li senature".

Da quanto appreso, nel periodo 1917 – 1940 i musicisti richiesti, in Ostuni e dai paesi limitrofi, per far danzare i tarantolati erano: la mia nonna materna Maria Vincenti che suonava il violino ed era stata istruita a sua volta dal padre Marino che era violinista; la mia bisnonna Angela Asciano, madre di Maria, che suonava il tamburello e un amico, chiamato comunemente "Jèrculine", che suonava la chitarra.

Alla morte della mia bisnonna a suonare il tamburello si aggiunse la signora "Geditta". Da quanto raccontato, nel passato da mia nonna e oggi da mia madre, si ballava anche per un morso di una serpe o per forti dolori familiari: morte di un figlio, di un marito ed altro, che portavano a "fissazione", depressione e disturbi mentali, quindi allora, medicina valida, era proprio il ballare. La danza, che veniva eseguita nelle proprie case, durava due o tre giorni, fino a quando il malato "sfugava" cioè sembrava avesse sprigionato dal suo io il malessere fisico o mentale che lo tormentava.

Il ritmo della musica, dal lento al veloce, veniva adeguato in base alla richiesta della danzante. I soggetti affetti da situazione di salute più grave, ripetevano il ballo ogni anno nel periodo primaverile. Le persone addette a suonare, oltre ad essere brave, dovevano possedere una buona energia fisica, considerate le limitate pause eseguite durante la giornata.

Un piccolo pranzo a "li senature" veniva preparato e offerto dalla famiglia del malato. Dal 1940 la danza della taranta, adoperata per guarire, andò sempre di più a



La foto ritrae Maria Vincenti al violino e la figlia Luchetta Buongiorno

diminuire fino a scomparire definitivamente dai paesi. Cambiano gli usi, i costumi, i tempi, ma la musica è stata e resta, una delle componenti indispensabile per il benessere della società.

Oggi, infatti la musica viene utilizzata nelle scuole e nei centri specializzati, come terapia per la riabilitazione dei bambini affetti da disturbi comportamentali, relazionali e da altre patologie.

I temi musicali più indicati sono attinti dalla musica classica e dal folklore di diversi paesi.

Norah Zapata-Prill e il suo “Capriccio umano”



Sabato 30 maggio presso il Frida Art Cafè, il M.E.I.C. - Gruppo di Ostuni, GAIA Environmental Tours, Education & Events, Egerthe, Slow Food Piana degli Ulivi, Il Borgo Ostuni e il Presidio del Libro, hanno organizzato un incontro con la poetessa Norah Zapata-Prill, che ha pubblicato recentemente “Capriccio umano” (traduzione e cura di Piera Mattei, ed. Gattomerlino).

Norah è originaria di Cochabamba (Bolivia) ma, dopo aver conseguito il diploma si trasferì in Argentina per intraprendere studi di Medicina senza riuscire a condurli a termine. La crisi economica, infatti, la costrinse a far rientro nella terra natia e lì iniziò a studiare Odontoiatria finché non dovette interrompere ancora una volta la sua carriera universitaria poiché il governo boliviano, temendo un coinvolgimento degli studenti in un colpo di stato, dispose la chiusura delle università. Si iscrisse, quindi, all'Istituto Normal Superior Católico “Sedes Sapientiae” e nel 1970 completò gli studi di Letteratura a Castigliano. Nel 1972 ottenne una borsa di studio per approfondire la conoscenza della Lingua e Letteratura spagnola a Madrid. Rientrata, poi, in Bolivia iniziò ad insegnare e si dedicò alla poesia, passione che coltivava sin dall'età di vent'anni riscuotendo numerosi consensi da parte della critica. Vinse, infatti, il Premio Nazionale “Franz Tamayo” nel 1973 e nel 1977. Nel 1978 si trasferì in Svizzera, dove dal 1993 al 2009 diresse uno stabilimento geriatrico. Dal 2009 ha assunto nazionalità svizzera e ha contribuito alla nascita a Losanna della fondazione “Donatella Mauri”, che si occupa di anziani affetti da demenza, mantenendone la direzione fino al 2013. Attualmente è vice-presidente del Consiglio dei Fondatori della stessa istituzione, corrispondente

dell'Accademia Boliviana de la Lengua e viaggia molto, partecipando a vari festival di poesia in giro per il mondo.

La serata ostunese è stata condotta da Ginevra Viesti, che ha accompagnato i lettori alla scoperta del mondo poetico di Norah, popolato da immagini realistiche e fantastiche tratte dalle sue passioni e dalla memoria della sua terra d'origine.

I partecipanti all'iniziativa hanno declamato alcune delle poesie tratte dalla raccolta “Capriccio Umano” e di volta in volta l'Autrice, donna dalla sensibilità straordinaria, ha saputo aggiungere ai versi un suo prezioso commento, arricchendo l'animo di tutti i presenti con una traccia indelebile.

La serata si è conclusa con un piccolo rinfresco (basato sui sapori dell'America Latina) e con la promessa di un nuovo appuntamento con Norah in occasione di un suo gradito ritorno in Italia.

Gianmichele Pavone

Il monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 - Ostuni (BR).
www.confraternitadelcarmineostuni.it C.F./P.IVA 00712690742 Distribuzione gratuita e limitata.
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013. Istanza contrassegnata con il n. 938/13
N°. Reg. Stampa 5/13. Supplemento a Fermento - Periodico dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni

Direttore Responsabile: **Angelo SCONOSCIUTO**

Direttore Editoriale: **Nicola MORO**

Coordinatore di redazione: **Michele SGURA**

Redazione: **Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco.**

Hanno collaborato in questo numero: Rosaria Palmieri e le Monache Carmelitane di Ostuni.
Per le foto: Fortunato Calderaro e Piergiuseppe Epifani.

Stampato presso la **LOCOPRESS**
Industria Grafica | Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 MESAGNE (BR)

Il nuovo sito è online

È on-line da qualche giorno il nuovo sito internet della Confraternita. Basta digitare l'indirizzo

www.confraternitadelcarmineostuni.it per entrare nel nostro mondo e approfondire motivi e aspetti della vita confraternale.

La realizzazione è stata possibile grazie all'impegno di "Grafica Mente" di Massimiliano Calio, che ne gestirà anche i futuri aggiornamenti.

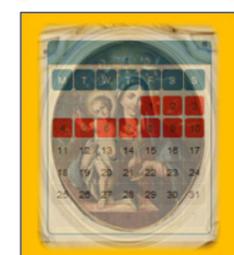
Fortemente voluto dall'Amministrazione della Confraternita, il nuovo sito si propone come strumento principale e al passo coi tempi per raggiungere e informare confratelli, amici, semplici simpatizzanti, turisti, devoti, sulla realtà della nostra Confraternita e su tutto quanto gravita attorno alla Chiesa del Carmine di Ostuni. Non solo una nuova veste grafica, ma anche tante nuove pagine che raccoglieranno pian piano, la storia, i luoghi, i momenti e le immagini della nostra Confraternita e della Chiesa che ci accoglie, culla delle nostre esperienze e scrigno di tante opere che vanno a corredare le numerose gallerie di immagini presenti, magistralmente colte dalla macchina fotografica di Fortunato Calderaro.

Dalla home partono i collegamenti diretti con le varie sezioni del sito:

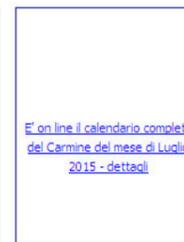
- 1) *confraternita*, con le informazioni storiche e istituzionali della stessa;
- 2) *chiesa*, contenente una serie di gallerie fotografiche sugli ambienti della nostra Chiesa, i suoi particolari corredati da brevi descrizioni (in fase di completamento);
- 3) *blog*, concepito come luogo di confronto e di informazione, un giornale on-line per la crescita del quale già in tanti hanno fornito la loro disponibilità in termini di idee e contenuti;
- 4) *multimedia*, che verrà arricchita con video, foto, materiale documentario che illustrino momenti della vita della nostra Confraternita (iniziative, manifestazioni religiose, esperienze comunitarie);
- 5) *link*, contenente i riferimenti ai principali siti ecclesiali e di informazione religiosa locali e nazionali.



CALENDARIO SOCIALE



IL GIORNALE



È possibile inoltre accedere direttamente al "Calendario sociale" riportante tutti gli appuntamenti in programma presso la nostra Chiesa, a un breve elenco di ultime notizie in versione flash nonché alla versione digitalizzata della nostra testata, di cui sono disponibili tutti i numeri, scaricabili in formato pdf.

Questo è il nuovo punto di partenza. Tanto è infatti ancora il lavoro che resta da fare nel raccogliere e pubblicare le informazioni, nel completare le parti mancanti, nel mantenere il sito sempre aggiornato. A tal fine si sta creando un gruppo di tanti amici, fra cui anche noi del giornale, che si sta prodigando con l'obiettivo di predisporre tutti i contenuti delle varie pagine, che presto verranno tradotte nelle principali lingue straniere a beneficio del pubblico internazionale.

Un grande contenitore in definitiva con cui chiunque – ci auguriamo – potrà interagire per condividere aspetti e informazioni riguardanti la vita, la storia e, perché no magari anche il futuro, della nostra Confraternita e che potrà raggiungere anche i tanti amici lontani da Ostuni che portano la nostra Madonna nel cuore.

Per informazioni, suggerimenti, disponibilità a collaborare è attivo il seguente recapito confraternita@confraternitadelcarmineostuni.it

Michele Sgura